

## Agli ospiti di Murabilia in dono i semi del Cedro del Libano dell'Orto Botanico di Lucca

Per celebrare l'edizione 2016 dedicata ai semi, Murabilia ha deciso di donare ai suoi ospiti un piccolo opuscolo con la storia dell'antico Cedro del Libano bicentenario dell'Orto Botanico di Lucca. Il testo avrà acclusa una piccola busta trasparente con alcuni semi del gigante verde, simbolo del giardino scientifico lucchese. Un piccolo gesto di esempio per la conservazione, la diffusione e la tradizione del germoplasma che tutti possiamo ripetere con le piante del nostro giardino a cui siamo più affezionati.

### *Da un seme un albero: la storia del Cedro del Libano dell'Orto Botanico di Lucca*

Uno degli alberi monumentali più importanti e amati di Lucca è Cedro del Libano dell'Orto botanico. Il suo germoplasma, ossia il patrimonio genetico ereditato e trasmesso alla prole attraverso i semi, ha un nobile lignaggio, una storia lunga che tocca alcuni luoghi, uomini e istituzioni che hanno fatto la storia della botanica e del giardinaggio in Europa e in Italia.

Il Cedro del Libano fu introdotto nel Granducato di Toscana alla fine del Settecento; il prefetto dell'Orto botanico di Pisa, Giorgio Santi, ne comprò un esemplare di cinque o sei anni d'età direttamente a Londra dal famoso vivaista Conrad Loddiges (1738–1826). L'albero arrivò via mare al porto di Livorno e nell'ottobre del 1787 e fu collocato nell'antico giardino scientifico dell'Università di Pisa da pochi anni ingrandito. La pianta crebbe velocemente e sviluppò i primi strobili nel 1809 ma fu in grado di produrre semi fertili solo dal 1813. Questi furono subito piantati dal nuovo direttore Gaetano Savi e germogliarono.

Una delle piante nate da quelle semine fu donata al nuovo Orto botanico del Ducato di Lucca, fondato nel 1820 dalla duchessa Maria Luisa di Borbone. La giovane pianta, quella tuttora vivente, fu messa a dimora nel 1822 dal prof. Paolo Volpi e da Bernardino Orsetti, direttore dell'Università lucchese. Dalle semine successive ottenute nel vivaio dell'Orto lucchese nacquero poi numerosi altri esemplari venduti nel corso dell'Ottocento ai proprietari di ville e giardini della Lucchesia contribuendo alla diffusione di questa specie fra i privati. Nel 2009, dopo quasi duecento anni, battuto da impetuosi venti di tramontana, a seguito di un lungo periodo di piogge che resero instabile il terreno, l'albero si inclinò progressivamente di diversi gradi verso sud. Fu così necessario attuare un intervento straordinario con i tiranti d'acciaio che ancora oggi ne garantiscono la stabilità consegnandolo in salute alle prossime generazioni.

*Cedrus libani* A.Rich. 1823 è una conifera sempreverde originaria delle montagne di Libano, Palestina ed Israele e dei paesi limitrofi, può raggiungere i quaranta metri d'altezza. Citato frequente nell'Antico testamento, non a caso fu introdotto in Inghilterra intorno 1643-1646 da un eminente biblista: Edward Pococke. Nel 1683 John Watts ottenne quattro piante dall'Olanda per il *Chelsea Physic Garden*. Dall'Inghilterra nel 1734, il Cedro del Libano fu portato nel *Jardin des Plantes* di Parigi grazie a Bernard de Jussieu. Apprezzato e ricercato per l'aspetto imponente e pittoresco, di gran moda nei giardini di paesaggio, si diffuse in Europa soprattutto dalla seconda metà del Settecento: il famoso *Cèdre de Marengo* fu piantato nel 1800 da Joséphine de Beauharnais alla Malmaison per celebrare la grande vittoria di Napoleone.